

Teologia del sacramento dell'unzione dei malati



E. BORGHINI - A. CARGNEL - A. BONDOLFI, [EDD.], *LA CURA DELL'ALTRO. RIFLESSIONI BIBLICHE, TEOLOGICHE E SOCIALI*, CITTADELLA EDITRICE, ASSISI 2020.

LETTERA "SAMARITANUS BONUS" SULLA CURA DELLE PERSONE NELLE FASI CRITICHE E TERMINALI DELLA VITA, CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

22.09.2020

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2020/09/22/0476/01077.html#ita>

**Alla sera della vita. Riflessioni sulla fase terminale della vita
terrena,**

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, 2020.

La malattia tra fragilità e cura, Donato Pavone, R.C.I. 2019

La malattia oggi ... in un contesto così particolare



- G. ANGELINI, *La malattia, un tempo per volere. Saggio di filosofia morale*, Vita e Pensiero, Milano 2000;
- ID., *La malattia, tempo di conversione. Una verità inattuale nell'età della medicina*, in GRILLO A. - SAPORI E., [edd.], *Celebrare il sacramento dell'unzione degli infermi*, CLV - Edizioni Liturgiche, Roma 2005, 11-28;

Assistiamo a due fenomeni



- **La lievitazione del potere dell'uomo sulla malattia**
 - Lo sviluppo della tecnica medica ha fatto crescere a dismisura il potere umano e la capacità di intervenire per curarla
 - Si determina alla fine una espropriazione del soggetto malato in rapporto alla sua malattia, che appare sempre più un compito che riguarda altri e non la libertà della persona

Assistiamo a due fenomeni



- **La simultanea e correlativa lievitazione del potere della malattia sull'uomo**
 - Induce il **DUBBIO** nel rapporto con
 - ÷ **Gli altri**
 - ÷ **Se stessi**
 - ÷ **Dio**
- E alla fine la perdita della **speranza**.

La rivelazione biblica sul tema della malattia

- Marco 6,12-13;
- Marco 16,15-18;
- Giacomo 5,14-15

Cf. la prima parte del volume *La cura dell'altro. Riflessioni bibliche, teologiche e sociali*, intitolata: *L'essere umano e Dio, tra dramma della vita e promessa di felicità: analisi ed interpretazioni teologico- bibliche.*

In particolare B. MAGGIONI (81-92): *Vita umana, sofferenza, malattia e morte.*

Ricostruzione storico - liturgica



- ***Secoli I – V***: silenzio dottrinale; benedizione olio (Vescovo) durante celebrazione eucaristica.
- ***Secoli V – VIII***: formule di benedizione dell'olio che fanno riferimento al battesimo e all'eucaristia. Vengono messi in luce anche gli effetti spirituali contro il ricorso alla magia.

Ricostruzione storico - liturgica



- ***Secoli VIII – XII***: la cosiddetta epoca carolingia (sacerdote; si fissano i rituali) ma soprattutto avviene **lo slittamento del rito dell'unzione al momento della morte** (per il riferimento alla penitenza *ad mortem*) come preparazione *ad gloriam*.
- ***Secoli XVI – XX***: Trento si muove in linea con la Scolastica (sacramento dei morenti, corollario della penitenza). I canoni della sessione XIV (anno 1551, DH 1716-1719) rispondono punto per punto ai Riformatori.

Ri-comprensione teologica



- **L'unzione come sacramento *consummativum paenitentiae***
(mira a guarire il peccatore nel cristiano gravemente malato: posizione maggioritaria medievale e scolastica).
- Quattro sono le interpretazioni scolastiche principali: [Abelardo, Bonaventura, Tommaso e Ugo di san Vittore].

Ricomprendione teologica



- **L'unzione come
sacramento di
*consecratio mortis***

(è il sacramento per la morte e la parusia: posizione della teologia tedesca, che riprende quella medievale di Abelardo).

Ricomprendione teologica



- ***L'unzione come sacramento dei malati*** (è il sacramento del momento della malattia: posizione della teologia francese, che riprende la prassi più antica e orientale). È un orientamento che aiuta a comprendere il sacramento dell'unzione e la sua natura a partire dalla situazione antropologica di malattia.

Ministro e soggetto



- Analogamente al battesimo, all'eucaristia ed alla penitenza, anche il caso dell'unzione fa riferimento da sempre (in un modo – benedizione o consacrazione dell'olio – o nell'altro – riserva al sacerdote della sua amministrazione) alla comunità in quanto gerarchicamente presieduta (vescovo o presbitero) come confermato dai pronunciamenti del 1997 e del 2005.
- Resta (in un modo – per la morte ed in situazione ad essa vicina – o nell'altro – per malattia consistente e vecchiaia) pur sempre un malato nella Chiesa e di fronte al suo Signore.

Perché un sacramento per il malato cristiano?

- La Pasqua ...
- La Chiesa ...
- Così il sacramento dell'unzione diventa un mezzo **non tanto per dare senso alla sofferenza, quanto piuttosto per dare un senso alla vita, anche nella sofferenza. Perché anche nella sofferenza, sia pure in modo misterioso e spesso indecifrabile, la vita resta avvolta dalla benevolenza del Padre.**

Perché un sacramento per il malato cristiano?

E così si rende manifesto che, anche nella situazione di malattia di un cristiano, la comunità, come comunità che celebra la Pasqua del Signore non si ritira in disparte, impotente o imbarazzata, ma mette a disposizione assieme al “vino che allieta il cuore dell’uomo e al pane che sostiene il suo vigore” anche “l’olio che fa brillare il suo volto” (Sal 104,15).